

Le sconfitte della storia

AMOS OZ
Tra amici
 Feltrinelli
 euro 14,00



Con questa ultima serie di racconti, lo scrittore israeliano torna su uno dei suoi temi ricorrenti: la vita comunitaria in un *kibbutz*. Siamo negli anni Cinquanta, la devastazione dell'Europa e lo sterminio degli ebrei hanno lasciato ferite che non possono essere sanate. Alcuni esuli nella terra dei padri decidono di mettersi insieme per dare vita a un progetto utopico di rifondazione della convivenza umana. L'obiettivo radicale è eliminare quanto può essere di impedimento alle relazioni, cioè il potere, il possesso, le ricchezze. Tutto deve essere in comune, tutti sono uguali. Persino i figli non appartengono ai genitori, ma alla comunità che li alleva e li cura collettivamente.

Elena Granata

Oz, che ha vissuto parte della propria vita in un *kibbutz*, descrive la vita ordinaria di una piccola comunità, con grande attenzione ai "piccoli uomini" e alle loro comuni esistenze. A tratti con mestizia, sempre con *pietas* e rispetto. Si sente che un'epoca si è ormai compiuta, portando con sé sogni e speranze. I protagonisti delle otto novelle hanno scelto la vita comunitaria del *kibbutz* con slancio ideale, ma ogni giorno debbono fare i conti con le difficoltà della coerenza, con le spinte individualiste, gli amori e le amicizie mancate, la diversità dei caratteri. Come osserva Goffredo Fofi, «la vita comunitaria è un grande sogno che fa fatica a reggere il peso delle condizioni esterne (economia politica storia), ma anche e soprattutto quello delle diversità umane, dei residui di egoismo (i diritti dell'individuo come i vizi dell'individualismo)». I racconti di Oz mettono a nudo questo limite invalicabile, la sconfitta della storia, della traduzione pratica di un sogno, ma non perdono la tensione all'utopia: la vita comunitaria è una sfida sempre persa, sempre nuovamente da vincere. Mettere a nudo le contraddizioni e i limiti dell'umano, è ancora un modo per interrogarsi sul nostro destino in comune.

Elena Granata

MICHELA MURGIA
L'incontro
 Einaudi
 euro 10,00



Dopo l'impegnativo *Ave Mary* – in cui sembra voler regolare i conti con il suo passato (e forse presente) cattolico, con le immagini della donna e di Maria accumulate negli anni tra intuizioni geniali e semplificazioni eccessive –, la Murgia torna alla sua passione per il romanzo, pur senza lasciare l'ambito cattolico.

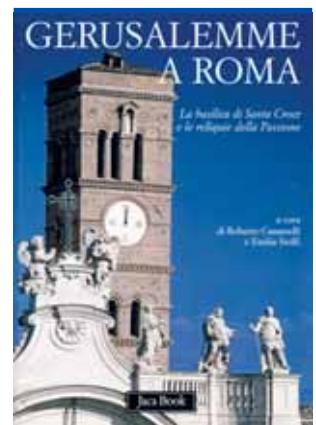
Il romanzo racconta l'amicizia fra tre adolescenti, vissuta "pericolosamente" (si fa per dire) nel borgo di Cabras, entroterra sardo. Amicizia fatta di complicità e scherzi, crudeltà adolescenziali e slanci affettivi, interrotta dallo sconvolgimento provocato dalla spartizione in due parrocchie della vecchia ripartizione

ecclesiastica. L'elemento identitario scatena rivalità sopite, riapre vecchie ferite, spalanca orizzonti di ebbrezza in un paesotto sonnacchioso. E separa i tre ragazzi. Tuttavia, nel finale un po' buonista, l'amicizia torna vincitrice e contagia il paese.

Difficile cogliere valenze spirituali o civili in queste pagine che vanno bevute d'un fiato per coglierne il sapore, che ricorda i sentimenti ormai sconosciuti della prossimità affettiva.

Pietro Parmense

ROBERTO CASSANELLI
 EMILIA STOLFI (CUR.)
Gerusalemme a Roma
 Jaca Book
 euro 32,00



Tra i luoghi significativi di Roma uno dei più illustri per antichità, arte e memorie sacre (custodisce alcune testimonianze della croce di Cristo) è senz'altro la

basilica di Santa Croce in Gerusalemme, eretta nel luogo del Sessorium, dimora imperiale trasformata per volere di Elena, la madre di Costantino. Mancava però un'indagine complessiva della sua storia monumentale, artistica e spirituale, aggiornata sugli ultimi importanti interventi di scavo e restauro, oltre che sugli studi recenti relativi alla topografia della zona, alle strutture architettoniche dell'edificio e al suo rivestimento pittorico, tra Medioevo ed età moderna. Il testo integra l'approccio tradizionale con la riflessione sul patrimonio di reliquie e sulla figura della fondatrice, che ambì a realizzare una Gerusalemme a Roma.

Gianfranco Restelli

BJÖRN LARSSON
*I poeti morti
non scrivono gialli*
Iperborea
euro 17,00



Gli ingredienti dei best-seller all'americana sono ben conosciuti: sesso, san-

gue, mistero, avventura. I personaggi devono pensare poco e agire molto contro forse oscure e immani; particolari piccanti e vecchie storie "oscurantiste" a sfondo religioso, devono completare il minestrone. Malvaldi, su *Tuttolibri*, aggiunge gli elementi obbligati dei gialli scandinavi che hanno invaso le librerie: le dimensioni da 400 pagine in su, il protagonista alcolizzato, almeno una coppia omosessuale felice, almeno una coppia eterosessuale infelice, un assassino con infanzia disastrata, un po' di morbosità spruzzata quanto basta.

Niente di tutto questo nell'ultimo libro dello svedese Larsson per l'editrice Iperborea: il morto è un poeta, un tipo tranquillo

che vive in un peschereccio trasformato in casa galleggiante, l'altro personaggio importante è il suo editore, che si ostina a pubblicare raccolte di poesie nonostante non rendano quanto i best-seller da quattro soldi, addirittura anche il poliziotto che indaga sull'omicidio è appassionato di poesia. L'assassino poi ma questo non posso dirlo. Il sangue comunque è pochissimo, il sesso pure, la trama si svolge lentamente, le poesie (vere) occhieggiano qua e là ad impreziosire la narrazione, come se la storia fosse quasi solo una scusa per parlare di poesia. Insomma un giallo insolito, sofisticato, controcorrente. Per chi non ha fretta.

Gianni Abba